Mercoledì 11 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 138
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44/A. Tel. 27

Le piccole industrie in Carnia

Fin da due anni or sono ebbi richiesta dalla Presidenza della Pro Montibus Friulana di un cenno sullo sviluppo delle Piccole industrie montane in Carnia, richiesta che, in un primo tempo, io raccolsi ben volentieri, poichè la mia qualità di incaricato per la Carnia per il censimento delle piccole industrie mi faceva sperare di poter soddisfare in modo esauriente. Avendo però successivamente, per ragioni che è inutile esporre, declinato l'incarico prima di averlo completamente assolto, lasciai cadere la cosa. E' quindi non senza una certa riluttanza che, a così grande distanza di tempo, mi accingo ora a corrispondere alla nuova richiesta della P. M. Friulana; e lo faccio (oltrechè per un senso di deferenza verso insistenti premure), per la convinzione di compiere un dovere recando un contributo sia pure modesto, alla rinascita delle Piccole Industrie carniche, rinascita a cui la benemerita società Pro Montibus mostra di voler offrire il suo valido appoggio.

Dopo così lungo intervallo, privo per lo più degli appunti presi durante il lavoro e costretto quindi a ricercare solo nella memoria dati ed impressioni riflettenti l'argomento, sono certo «a priori» che la mia breve esposizione presenterà lacune ed incertezze che ne sminuiranno il già esiguo valore. Veda chi ne ha ragione se questa nota potrà o meno essere presa in considerazione ai fini che la P. M. si prefissa.

Forlì maggio 1924.

Ing. *Renzo Marchi*

CENNI GENERALI

Nelle regioni montane la piccola industria può e deve trovare condizioni propizie al proprio sviluppo in misura maggiore che in pianura.

Nelle pingui pianure l'agricoltore è assorbito dalla coltivazione delle fertili terre che con i loro frutti largamente lo compensano delle fatiche. In montagna invece mancano i copiosi raccolti. Ogni frutto è conquistato a prezzo di ben più dure prestazioni, ogni modesta ricchezza è valorizzata nella maggior misura possibile. Ivi le popolazioni, spinte forse anche dal bisogno, rivelano uno spirito industre ed una ingegnosità notevoli, e, trasfondendo spesso nel loro lavoro: e, spiccato senso di arte, rozza magari, ma serena e sentita.

Tali condizioni di ambiente e di spirito credo contribuiscano efficacemente a promuovere e conservare molte piccole industrie che, in diverse condizioni, forse non potrebbero reggere. E dico «Piccole Industrie» perchè, solo eccezionalmente e in regioni fortunate, si verificano le condizioni propizie per il sorgere di una grande industria che porti ricchezza e benessere ad un territorio circostante, mentre difficoltà di trasporti, mancanza di prodotti o di materie prime copiose, deficienza dei necessari capitali ed altre ragioni di carattere locale riducono lo sviluppo delle industrie in limiti per lo più modesti.

PERIODO DI STASI

Lo sviluppo delle piccole industrie in Carnia sembra trovarsi in un periodo di stasi, se non proprio di decadenza. Ciò deve forse attribuirsi alla concorrenza da parte di industrie maggiori in zone vicine, forse al miraggio di maggiori lucri che chiama gli operai e spesso anche i migliori ad emigrare fuori della piccola patria; deve attribuirsi fors'anco ad una generica influenza del febbrile progresso moderno che tende a concentrare ogni attività nelle industrie grandi e piccole, facendo quasi apparire ridicole ed anacronistiche le piccole aziende di sapore quasi patriarcale. Ci saranno forse altre ragioni ancora. Ad ogni modo, di molta utilità potrà essere l'appoggio e l'incoraggiamento della Pro Montibus e, molto gioverà l'esperienza e la cooperazione del Comitato Provinciale per le Piccole Industrie, presieduto dall'ing. Fachini, che anche a tale lavoro dedica la propria attività.

LE DEFICIENZE

La Carnia non è ricca di prodotti; anzi a un lo e generico sguardo, 1 solo prodotto riesce evidente: il legno. Non voglio qui (nè lo potrei, mancando gli elem. e anche della competenza necessaria) addentrarmi in un minuto esame dello stato e dei bisogni delle Piccole Industrie montane in Carnia. Altri collaboratori più degni potranno farlo ed in modo adeguato; mi limiterò pertanto ad esporre alcune considerazioni generali e spesso anche personali.

Chi desiderasse formarsi un concetto abbastanza esatto dello stato delle Piccole Industrie in Carnia potrà utilmente consultare i risultati del censimento eseguito negli anni 1921-22 a cura del Comitato Friulano.

Ben di rado, come ho già osservato in precedenza, ci troviamo di fronte a lavorazioni e produzioni continue ed organizzate. Spesso trattasi di piccoli laboratori annessi all'abitazione, ove si lavora soltanto in certi periodi dell'anno secondo le esigenze dei lavori agricoli e dell'emigrazione temporanea. Talvolta, tale laboratorio fu tramandato dai genitori ai figli che ne continuano l'attività quasi per forza d'inerzia e senza soverchi entusiasmi e capacità. L'uso di macchine è spesso sconosciuto e riguardato come cosa costosa ed inaccessibile; talvolta si trovano macchine così rudimentali ed insufficienti da riuscire di ben poco aiuto alle lavorazioni. La produzione deve per lo più essere varia, a seconda delle varie richieste; manca il concetto della lavorazione in serie che tanto vantaggio conferisce ai prodotti sul mercato.

La zona di influenza di ogni laboratorio è bene spesso ristretta al Comune ove il laboratorio stesso ha sede; zona che si rende in breve satura, cosicchè l'industria, per insufficienza di richieste, deve limitare la propria produzione. Questo problema del collocamento dei prodotti è di somma importanza per il piccolo industriale e ben di rado, purtroppo, ricordo di aver trovato aziende che esitassero la loro produzione oltre i confini del proprio Comune od al massimo del proprio Circondario.

Le lavorazioni, anche per il modo con cui sono condotte, difettano sovente, di accuratezza, di finitura e di garbo, mancando l'incentivo a migliorare la propria produzione e a cercare per essa nuovi adeguati campi.

La maestranza abbonda, ma — fatte eccezioni — è poco esperta, disamorata del lavoro, di scarso rendimento e di elevate esigenze.

Non desti meraviglia se mi accanisco a rilevar soltanto deficenze. Siccome lo scopo del presente cenno è quello di migliorare le Piccole Industrie, bisogna mettere in luce e colpire le manchevolezze, mentre i pregi (non nego che ce ne siano) è meglio tacerli poichè si rivelano da soli.

Certe piccole aziende industriali lottano contro difficoltà di vario genere che da sole non possono vincere: deficenza o alto costo di materia prima, deficenza di mezzi finanziari per ampliare o perfezionare l'impianto alto costo del prodotto finito, e via dicendo. Nessuno ha fino ad ora prestato aiuto e consiglio alle Piccole Industrie, che sono state costrette a vivere delle proprie risorse e, come queste difettavano, dovettero talvolta intristire ed anche morire. Io non credo che le ferree leggi economiche che regolano questo, come gli altri campi dell'attività industriale, debbano essere violate o soggette ad un regime forzato; ma senza arrivare a tale estremo, credo che un aiuto sincero ed intelligente potrebbe risollevare le sorti di certe piccole industrie carniche.

In molti casi bisognerà combattere (oltre a tante altre avversità) anche l'avversità che in generale il carnico rivela per tutto quanto rappresenta un'innovazione di utile non immediato ed evidente, od un'ingerenza altrui negli affari propri. Il carnico è tutt'altro che sprovvisto di intelligenza ma questa, spesso, è soprafatta dall'ostinazione che, sotto certi aspetti ed entro determinati limiti, è anche una ottima qualità — quello di cui talvolta difetta, è l'iniziativa, specie se questa per esplicarsi richiede la collaborazione di altri.

Sarà bene tener presenti queste caratteristiche nell'azione da svolgere, presso i piccoli industriali. Occorrerà del pari tener presente che non vi sarebbe errore maggiore che creder di colmare in breve tempo queste deficenze, combattendole apertamente. E' necessaria piuttosto un'opera di persuasione lenta, magari indiretta e quanto possibile evidente.

Quanto al valore intrinseco delle Piccole Industrie in parola, esso è piuttosto modesto, essendo però suscettibile di notevole aumento.

La raccolta nel Museo Carnico di Tolmezzo degli oggetti più svariati, eseguita con cura ed amore indefessi da Michele Gortani mostra di che cosa furono capaci i vecchi artigiani della Carnia e dice ad evidenza come oggi, col sussidio dei mezzi che il progresso ha fornito, si deve poter ottenere dalle Piccole Industrie Carniche molto di più di quello che danno attualmente.

Le Piccole Industrie non assumono in Carnia aspetti di particolare specializzazione rispetto ad altre regioni: trattasi per lo più di lavorazioni varie nel legno, dalle modeste ed annose seghe alla veneziana alla fabbricazione di mobili comuni e di lusso, attrezzi, utensili da lavoro e domestici ai più pregievoli lavori di intaglio, di intarsio, di intreccio ecc. Certo, nessuna materia prima ben si presta come il legno per ricavarne i più svariati utili ed economici oggetti; e questa sembra ragione precipua per poter dire che le varie lavorazioni del legno devono maggiormente diffondersi ed intensificarsi.

(*La fine a domani*)

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Una cerimonia al Monte Cavallo

Domenica 22 corr., la sezione del Club Alpino di Treviso, consegnerà il gagliardetto alla locale sezione. La cerimonia si svolgerà a Cima Manera (Monte Cavallo) m. 2245. Don Janes, benedirà quivi il gagliardetto e celebrerà la messa.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Rino Polon in Corso Garibaldi.

Ferrovia elettrica Pordenone-Aviano-Pordenone

Ier sera tenne seduta il Consiglio direttivo della Associazione Commercianti, presieduta dal comm. Botuzzi: si deliberò d'iniziare e intensificare un'azione a favore delle comunicazioni ferroviarie, tramviarie Pordenone - Aviano — pedemontana — Cordenons. Si decise d'interessare l'on. Pisenti dell'argomento il quale già ha addimostrato di prendere a cuore il problema — e di tenere prossimamente un'adunanza di enti, personalità tecniche, finanziarie della zona onde prendere deliberazioni efficaci in merito.

Si stabilirono i nuovi orari di apertura e chiusura dei negozi — si deliberò l'oblazione annuale pro Infanzia — si decise di convocare a giorni la commissione pro festeggiamenti settembrini — la quale è composta dai signori Billiani Daniele, Pachiega Ferrucio, Tinti rag. nob. Frediano, Adami Cornelio, Pasqualini Carlo, Boscariol Angelo.

CIVIDALE

Assalti di scherma

Sabato sera, al Sociale, seguirà una gara di scherma. Per la occasione, la società corale Tomadini eseguirà un concerto vocale e la banda del battaglione alpini suonerà durante gli intermezzi.

La serata serve per raccogliere fondi per la lapide da murarsi nella caserma degli alpini.

Gara ciclistica

Nel prossimo agosto, su un percorso di 180-200 chilometri verrà disputata la gara ciclistica «Coppa Cividale», organizzata con ricchi premi dallo Sport Club Cividale. Vi concorreranno parecchi campioni del ciclismo.

VALVASONE

La Sagra di aSn Pietro

In prossimità dell'annuale sagra di S. Pietro, si è riunito il Comitato festeggiamenti, il quale, certo di interpretare il desiderio di tutti i cittadini, ed al fine che la più antica e rinomata sagra del paese e dintorni riacquisti il suo buon nome, ha la ferma intenzione di nulla trascurare affinchè in tal giorno i giochi e i divertimenti siano superiori ad ogni aspettativa. Si parla di gare su bicicletta a motore con l'intervento dei più noti corridori, di una tombola con premi considerevoli, e nè mancheranno alla sera i tradizionali fuochi d'artificio. Si intende che la festa sarà coronata con un gran ballo popolare, probabilmente su due vaste piattaforme, ove suonerà una delle più note e distinte orchestre ad arco. Tempo permettendo, siamo certi che la festa riuscirà molto superiore a quelle degli scorsi anni.

CASARSA

Le elezioni

9. — Ieri seguirono, snza incidenti, le elezioni amministrative per la nomina di venti consiglieri; e precisamente dieci per il capologo e dieci per la frazione di San Giovanni.

La lista fascista ebbe a S. Giovanni la maggioranza. Ne lcapoluogo invece, rimase soccombente.

Gare sportive

Nel circuito del Meschio per motori leggeri, svotosi ieri, su difficile percorse di 125 km. riuscì primo della categoria 125 km., il corridore concittadino sig. Cancellier Mattia e secondo assoluto fra tutte le categorie, con una media oraria di km. 61.5.

CORDENONS

La serata scientifica popolare

Le informazioni mandateci dal nostro corrispondente da Cordenons ci giunsero ieri quando il giornale era già in macchina, e quindi troppo tardi per poter con esse completare le prime notizie avute indirettamente da Pordenone. Perciò ritorniamo oggi sulla rappresentazione allo schermo della «Tubercolosi» e film (ci scrive il nostro corrispondente cordenonese) istruttiva al sommo grado, poichè serve a diffondere tra il popolo alcune notizie facilmente terribili dalla memoria su quel terribile flagello che è la tubercolosi. E tanto più effic. è stata la visione di questa scientifica film, in quanto che era stata preceduta da una dissertazione dell'egregio nostro medico dott. Cesare Jorio, il quale con forma chiara e semplice delucidò, con abbondanza di argomentazioni e profondità di dottrina, lo svolgersi ed il propagarsi sempre maggiore della insidiosa malattia — detta dai nostri nonni (benchè ora considerata non più tale, dopo i moderni studi): «il male che non perdona». Il chiarissimo dottore ha dato utilissimi consigli ed istruzioni giovevoli a prevenire ed a combattere la «Tubercolosi», contribuendo così valentemente al raggiungimento degli scopi che gli iniziatori della utile serata si proponevano.

Tanto la sapiente parola del dott. Iorio quanto la bella cinematografia, furono seguiti con la più viva attenzione — e speriamo, col massimo profitto. Quanto a noi, facciamovoti che di simili serate abbiano a ripetersi.

CORMONS

Per la bonifica della palude Preval

9. Convocati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, si riunirono oggi presso questo Municipio i sindaci dei Comuni interessati alla bonifica della palude Preval e vari proprietari. Era presente anche l'ing. Granova del Magistrato alle Acque.

Assunse la presidenza il prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra. Il dott. Tonizzo, direttore della cattedra di Gorizia, fece un'ampia relazione sulla importanza e convenienza di eseguire il risanamento di ben 600 ettari di terra fertilissima, oggi soggetti alle acque.

Dopo discussione, i presenti convennero unanimi sulla opportunità di promuovere la costituzione di un regolare Consorzio ed i sindaci si impegnarono di dare fin d'ora tutto l'appoggio dei rispettivi Comuni, e in questo senso approvarono un ordine del giorno, dando incarico alla Cattedra di Gorizia di espletare le pratiche del caso.

Il Comitato esecut., che risultò composto dai sindaci di Cormons, Lucinico Capriva, Mossa e dai signori Teobaldo Folini, Antonio Zucchiatti di Medana, Antonio Scolaris di Vipulzano e dott. Detalmo Tonizzo, nominò nel suo seno a presidente il sig. Teobaldo Folini, ed a segretario il dott. Tonizzo.

SAN DANIELE

Per la bandiera all'Istituto Tecnico

Completiamo l'elenco dei generosi oblatori per fare omaggio della bandiera regolamentare all'Istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi»: Corpo Magistrale L. 34; Pio Barnaba, Gio B. Florida, avv. Giacomo Asquini, Cruciatti rag. Guglielmo, Manlio Masini, Antonio Cum, Faggioni dott. Antonio, lire 10 ciascuno; Battigelli Marziale, Giuseppe Tabacco, Luigi Cobbato, Peressini Giacomo, Menchini cav. Domenico, Gonano ing. Italico, Gino Zanussi, Bianchi Francesco, Bagatto Pietro, Micoli Emidio lire 5 ciascuno; Floreani Canciano e Vittorio co. Manin lire 3 ciascuno; Folena rag. Giovanni, Di Sante Enrico, Fortunato Ferdinando Macoritto Pietro, Ermacora Giovanni, Adami Angelo lire 2 ciascuno; Bino Guido e N. N. lire 1.50 ciascuno.

Totale somma raccolta lire mille.

Inoltre le spett. Ditte Florida G. B., Asquini Rino e Antonio Cum, offrirono, oltre alla elargizione in danari, un chilogramma di caramelle ciascuno, da regalare ai fanciulli delle scuole.

S. LEONARDO DI CIVIDALE

Una giornata patriottica

Domenica ultima, anche con il concorso di tutte le autorità civili e religiose, si è inaugurato qui il Parco della Rimembranza e si svolse la bella e cara cerimonia della consegna della bandiera alle scuole del Comune.

La riunione si iniziò poco prima delle nove, in Merso, donde, preceduti dalla Banda di Azzida, dalla bandiera del Comune e da quella dei Combattenti, e di tutte le altre associazioni, i bambini di tutte le scuole, al seguito del loro vessillo, accompagnati dai rispettivi maestri e dal direttore scolastico distrettuale sig. Della Bianca, s'avviarono alla sede del Municipio, in San Leonardo. Quivi li attendevano le autorità municipali il giudice conciliatore, il parroco con tutto il clero della Parrocchia. In forma solenne, fra la silenziosa reverente attenzione di tutti, si compì il rito: bandiere e Parco della Rimembranza furono benedetti: conduca il tricolore le nuove generazioni sulle vie della rettitudine della bontà, del sapere, per essere degne della Patria; ispiri, il Parco, al fedele e fattivo amore alla nostra Terra, ispiri al sacrificio per essa ogni qualvolta il sacrificio sia necessario.

Dopo il rito, i cantori locali hanno cantato inni patriottici, alternandoli con l'Inno del Piave, ben eseguito dalla scolaresca, sotto la direzione della maestra signora Rucchini-Venturini.

Ha preso poi la parola il direttore scolastico, il quale, pronunciando un discorso patriottico sul significato della festa e sul simbolo della bandiera, che rappresenta la Patria grande ed indistruttibile. Fu molto applaudito.

Il cav. Sirch, a nome del Comitato «Pro Parco» ha esposto le ragioni per le quali il Comitato ha deliberato d'inaugurare il Parco della Rimembranza ai caduti in guerra in forma severa, come solennità cui tutta la popolazione doveva prendere parte, austeramente, religiosamente, senza clamori enfatici di rumorosi oratori, che sui morti gloriosi innalzano le loro piccole passioni. Nella celeste Regione — egli soggiunse — dove gli Eroi nostri sono raccolti assieme agli Eroi di tutta Italia, le celebrazioni pompose e reboanti e non arrivano; per gli Eroi nostri, il discorso più eloquente è il silenzio, la preghiera e la profonda meditazione. A commemorare i morti, il comitato ha delegato il sacerdote don Pio Collini, cappellano locale e già cappellano di guerra, che al più puro sentimento di patria accoppia quello di sacerdote cristiano, secondo la mente e la volontà di Dio.

NOBILISSIME PAROLE DI UN SACERDOTE PATRIOTA

E don Pio Collini parlò, Con ardore, con eloquenza, commovendo, esaltando.

— Una semplice, ma ad un tempo solenne cerimonia — egli disse — si è svolto poco fa davanti ai nostri occhi. Il sacerdote, ministro di Dio, ha pregato, ha alzato la sua mano consacrata, ha benedetto... che cosa?... questo luogo, il Parco della Rimembranza che d'ora innanzi vogliamo sacro alla memoria dei nostri Caduti. La pietra che qui vedete incastonata nel muro della facciata del Municipio e che porta scolpiti i nomi degli Eroi, vostri figli, i quali il loro sague hanno versato per una Patria grande e prosperosa, ci pare, — ed è — troppo fredda per esprimere il nostro ricordo. E abbiamo perciò voluto perennare questo ricordo colla vita, sia pure vegetativa, del Parco della Rimembranza.....

Non — soggiunse il sacerdote — che noi crediamo al passaggio dell'anima da un corpo ad un altro, anche vegetale: non siamo pagani, ma cristiani; non siamo, come dice l'apostolo «sicut ceteri qui spem non habent», gente senza speranza. Noi confidiamo, noi speriamo, noi crediamo che lo spirito dei nostri Eroi, nel momento stesso in cui la loro giovane vita rigogliosa è stata troncata improvvisamente, violentemente, sia passato — ce lo dicono la fede e la sana ragione — alla vita eterna, in grembo a Dio Padre, per riceverne il guiderdone meritato. E questo pensiero, questa speranza, questa fede sono il maggiore nostro conforto. Soltanto l'uomo corrotto non ha speranza; egli chiude ogni sua gioia nella materia e nel senso: «non percipit ea quae sunt spiritus»; la speranza invece vola oltre il senso e la materia — la speranza in Dio s'infutura e si eterna. Il dubbio, l'incredulità, la negazione, sono tormento e sconforto; la speranza è consolazione. Per ciò noi ci inchiniamo sulla tomba di chi ci amò, ci beneficò, ci lasciò nobile eredità di esempi, di virtù, di eroismi e preghiamo perchè noi abbiamo speranza, perchè noi abbiamo fede. E quale più alto, più nobile esempio di quello lasciatoci dai nostri eroi col loro sacrificio?

Don Collini ha chiuso la parte del suo discorso ddicata al Parco della Rimembranza con questa commovente perorazione:

— O morti Eroi, caduti sul campo del dovere col nome di Dio e della Patria sul labbro...; morti in Cristo, in Cristo riviveste, e la gloria divina ed immortale vi cinge ed ammanta. A Voi forti, a voi generosi, ammirazione e gloria e riconoscenza perenne! a Voi i nostri fiori! a Voi tutti, se ancora l'attendete, la nostra prece nudrita di sante speranze! a Voi tutti la pace, il riposo in Cristo, la luce eterna!

* * *

E parlò poi della bandiera. — Poco fa (egli disse) avete visto ancora il sacerdote, ministro di Dio, compiere un altro rito solenne. Egli, dopo avere mormorato una prece, ha alzato di nuovo la mano consacrata, ed ha benedetto..... che cosa?... Il vessillo tricolore delle Scuole, quel caro vessillo che è simbolo dell'unità nazionale.

Davanti a questo emblema, egli si sente commosso, ed un turbine di pensieri e ricordi gli si affaccia alla mente. E, rivolgendosi ai reduci delle patrie battaglie battaglie: — Lo ricordate voi combattenti — domanda — quando si preparavano alla guerra in superbe schiere, baldi di quella baldanza che i nostri vent'anni comportava — rigidi sull'attenti, brandendo colla sinistra il fucile e alzando la destra col palmo rivolto questo sacro simbolo, abbiamo gridato: — «Giuriamo!»?... Ricordate?.... O momento solenne!... E che cosa abbiamo giurato? Abbiamo giurato fedeltà al Re ed ai suoi reali successori e alle leggi dello Stato; abbiamo giurato di difendere la nostra Patria diletta ove il bisogno lo richiedesse. Ebbene, oggi noi ci sentiamo fieri di avere mantenuto il giuramento; e se la sorte ci ha favoriti, se il piombo nemico non ci ha mortalmente colpiti, non per questo fu meno grande il nostro sacrificio, perchè ogni giorno ogni ora noi eravamo presenti a dare la vita nostra pe rla Patria, serenamente.

E così chiuse: — Carissimi giovani. L'avvenire è vostro; a voi sono rivolte le speranze di questa terra diletta che tanti sacrifici ha costato ai nostri Padri ed a noi. Ed a voi incombe ora quel dovere al quale noi con volontà decisa e con amore obbedimmo. Anche voi, fin da questo momento, proponetevi di ritenere sacro questo simbolo, di onorarlo, di difenderlo — quando ne venisse il bisogno — anche colla vita. Studiatevi dunque fin da ora di acquistare quelle civiche virtù che fanno onore ad un cittadino. Ricordatevi però che il principio è la base di ogni virtù è il timore di Dio. Studiatevi di essere buoni cristiani — e sarete certamente così anche buoni cittadini e coopererete così a formare una Patria grande rispettata temuta. Iddio onnipotente suggelli i nostri voti!

* * *

Il discorso, come potete pensare dal riassunto che vi mando ha prodotto una forte impressione.

Da ultimo, ha tenuto un forte, elevatissimo discorso il dott. Enrico Franchi; ma non tanto nemmeno di riassumerlo, tanto è materiato di nobili e profondi concetti.

Il direttore delle scuole serali, maestro sig. Battaino ha ringraziato a nome dei maestri. Indi, ricostituitosi il corteo, procedemmo tutti verso la Chiesa per assistere alla messa parocchiale celebrata da don Pio Collini assistito da tutto il clero con accompagnamento di musica sacra.

L'austera cerimonia ha lasciato in tutti indistintamente un ricordo profondo; e non si potrà ripensare ad essa senza che le commozioni della giornata non si rinnovino.

S. GIOVANNI MANZANO

Giornata di elezioni

Domenica seguirono le elezioni comunali. Riuscirono eletti senza incidenti: di Trento co. dott. Francesco, Braida Francesco, Zanutig Pietri, Cecotti Giorgio, de Puppi co: Raimondo, Saffino Michele, Piva Lino, Bergamasco Luigi, de Brandis co. comm. Enrico, Piccoli Gio. Batta, Pizzolini Giacomo, Romanutti Joan Agostino, Felcaro Alessandro, Drusin Pietro, Montina Pietro Celestino, Coruzzini Giuseppe, Covassi Antonio e Maurig Luigi.

PRECENICCO

Cerimonia patriottica

Domenica seguì una solenne cerimonia: la inaugurazione del gagliardetto fascista, offerto dal dott. Luigi Bignami.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità locali, e numerose rappresentanze di istituzioni patriottiche.

A nome della sezione fascista il sig. Nicolò De Carli (medaglia d'oro) ringraziò il donatore, in casa del quale venne poi offerto un vermouth d'onore.

BICINICCO

Disgrazia sul lavoro

Leonardo Del Piccolo fu Giacomo da Gris, nel ritornare a casa su un carro carico di foglia per i bachi, s'incontrò all'entrata del paese con un altro carro. Essendosi spostato un po' troppo verso il fosso laterale alla strada, il carro si rovesciò nel fosso stesso e il Del Piccolo cadde a terra, riportando la distors. del piede destro. Prontamente curato dal nostro medico dott. del Gos, fu proposticata la guarigione in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

PALAZZOLO

Le corse ciclistiche

Domenica scorsa, in occasione della inaugurazione del ponte, seguì anche una corsa ciclistica sul percorso di circa 70 chilometri. Ecco l'ordine degli arrivati: 1. Polo Elio di S. Vito al Tagliamento, 2. Brussolo Giovanni, a mezza ruota dal primo, pure di S. Vito; 3. Polo Lino di S. Vito, a mezza macchina; 4. Gigante Luigi di Torsa, ad una macchina, 5. Baradello Umberto di Ronchis a due macchine.

Dei 28 partenti, 15 arrivarono in tempo massimo.

MANZANO

L'opera dei ladri

La notte decorsa, ignoti ladri penetrarono in casa del falegname Ugo Grattoni, e gli rubarono la bicicletta. Entrarono poi nei locali della Stazione ferroviaria e da un cassetto rubarono la somma di lire 25.

Osservazioni, critiche ecc.

Ancora sulla nomina dell'applicato nel Comune di Remanzacco

Abbiamo ricevuto una risposta alla replica pubblicata giorni sono contro le critiche cui tale nomina diede luogo. La parte sostanziale della risposta dice:

In merito alla risposta apparsa qualche giorno fa su questo Giornale ad una osservazione mossa circa la nomina dell'applicato nel Comune di Remanzacco ci teniamo per l'ultima volta a replicare.

«Non sappiamo se la cessata Amministrazione abbia nel febbraio 1923 aperto regolare concorso; ad ogni modo, nessun bando è stato da essa pubblicato. — Non conosciamo affatto poi quali speciali benemerenze abbia il nominato, e quali documenti possieda per essere tali «da superare di gran lunga tutti gli altri concorrenti», se si considera che il nominato non possiede che la licenza tecnica quale titolo di studio, mentre v'erano concorrenti ex combattenti muniti di licenza di scuola media superiore. Se eventualmente il nominato ha prodotto qualche certificato di buon servizio in più degli altri concorrenti, non siamo affatto del parere che questo sia sufficiente a pareggiare un titolo di studio ben superiore ed unito a certificati di buon servizio prestato presso pubblici uffici, e con di più le prove di aver essi compiuto il proprio dovere di soldato e di combattente.

«L'aver fatto la guerra non ci duole affatto, anzi siamo orgogliosi di appartenere alla schiera degli artefici della Vittoria, convinti che il posto di ogni cittadino quando la Patria è in guerra è là dove si combatte; e quando la Patria è in pace, è là dove si lavora.

«Anzichè certificati di buon servizio prestato in uffici in tempo di guerra, i combattenti presentarono i loro fogli di congedo ed i brevetti delle loro decorazioni per dimostrare il servizio prestato per la Patria, e ci sembra che tali documenti avrebbero dovuto avere una ben superiore valutazione. Il nostro risentimento s'impernia appunto sul fatto che, a nostro parere e tutto sommato, quel posto doveva essere coperto e riservato al Combattente. E' bene ricordare anche che quel concorso è stato bandito due volte a brevissima distanza di tempo; la prima volta, non sappiamo il perchè, venne annullato. Nella seconda volta furono modificate le condizioni del precedente in cui due soli erano i concorrenti e precisamente il nominato e l'attuale avventizio. Mentre il primo concorso ammetteva anche chi, benchè sprovvisto del titolo minimo di studio, avesse avuto cinque anni di servizio presso consimili amministrazioni(nel qual caso si trovava l'attuale avventizio e che solo allora potè concorrere), nel successivo concorso, unitamente ad altre modifiche, tale clausola è stata tolta ed i concorrenti furono una decina.

Non bisogna quindi dimenticare nè confondere affatto, ed è questo quello che più di tutto si rimarca e che ha destato meraviglia e vivi malumore fra i combattenti, che se il nominato durante la guerra ha prestato servizio presso Uffizi ed ha potuto eventualmente produrre soltanto qualche certificato in più *il che si dice gli è valso per essere superiore di gran lunga a tutti i concorrenti*, questo non è sufficiente a dichiararci inferiori, perchè tali, ripetiamo, non ci sembra di essere.

I combattenti non fecero la guerra con le penne e la carta, ma essi erano là dove si combatteva, immersi nel fango delle trincee, dove si moriva, e si compiva con elevato spirito di abnegazione il più grande servizio per la Patria Ed è quindi ovvio il ripetere che se in tale periodo non poterono acquitsare certificati di buon servizio, li sostituirono col foglio di congedo, coi loro brevetti delle decorazioni che tornano a loro vanto e che dovrebbero essere tenuti in ben diversa considerazione».

* * *

Contro l'avvenuta nomina fu presentato, se non erriamo, un ricorso all'Autorità tutoria. Lasciamo dunque che questa compia con piena conoscenza di causa le sue decisioni.

Per finire una polemica personale

Al sig. Francesco Scimeni

BUIA

Chiudiamo pure, sig. Scimeni.

Però rimettiamo prima le cose a posto.

Lei si è espresso in modo irriverente ed ingiurioso verso i suoi colleghi.

Ciò è inconfutabile.

Non volutamente? L'ho ammesso anch'io. E però mi è parso doveroso, se pur increscioso ritorcerle l'ingiuria.

E lei risponde dopo 1 mese (1) confessando di non aver manco letto il mio articolo?

Più Scimeni di così non si può essere.

E come risponde? Sciorinando, con la competenza ed il pudore ben noti ai colleghi friulani e siciliani, le Sue elucubrazioni dottrinali sui «processi rivoluzionari e sindacali e su «gli abiti mentali» di certi colleghi che pur vorrebbe tanto volentieri in Su abella compagnia. Tutte cose che stanno al mio articolo quanto la sua buona fede, signor Scimeni, alla mia.

Poichè Lei mente di proposito quando afferma che io abbia *sempre* militato nelle file del partito socialista. L'affermazione è indegna per l'intenzione calunniosa a cui mira. Ma non mi meraviglia. Tanto non mi vergognerei di aver appartenuto al partito socialista che non ha impedito, come Lei crede, nè di comprendere nè di seguire l'attuale momento politico di cui Lei non è che un povero chierico senza fede e senza comprensione, quanto mi *vanto* di non aver mai appartenuto e di non appartenere a nessun partito, per la semplice e grande ragione che la scuola soverchia nella mia concezione tutti i partiti, i quali, per definizione, costringono l'integra concezione della Patria. La Patria che anche a-

mata di egual devozione si può servire tanto diversamente, come accade a me e a Lei, egregio sig. Scimeni.

E adesso chiudiamo pure la polemica che non puzzi! Perdoni la vivacità e, se permette, le stringo la mano senza ombra di rancore.

Ciro Sandri

(1) Dobbiamo dire che il sig. Scimeni aveva mandato a noi la lettera pubblicata nel giornale del Friuli, una ventina di giorni fa ma non credemmo di continuare la polemica e non la pubblicammo.

CIVIDALE

GITA DELL' U. O. E. I. al Monte Nero e Mo... Rosso

Per i giorni di sabato e domenica prossimi la sezione di Cividale dell'U. O. E. I. indice una gita sociale al Monte Nero e Monte Rosso, col seguente programma:

Partenza da Cividale ore 19 e 30 di sabato con camion; arrivo a Drenchia ore 21 e pernottamento. Ore 3 della domenica: salita al Monte Nero, ore 8 arrivo alla vetta, metri 2245; ore 10.30 proseguimento al M. Rosso. Colazione al sacco. — Ore 14.30 discesa a Pologar e proseguimento per Tolmino. — Ore 18 da Tolmino ritorno a Cividale in camion. La gita si effettuerà con qualsiasi tempo. Possono partecipare anche i non soci.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 18, si ricevono presso il Direttore di gite signor Valentino Morandini (caffè Vivenzi) e si chiudono alle ore 12 del giorno di sabato 14.

Serata schermistica

Sabato prossimo alle 15 al Teatro Ristori avremo una grande serata schermistica alpina, a totale beneficio della erigenda lapide ricordo ai caduti dei battaglioni Cividale, Matajur e Val Natisone.

Ecco il programma:

I. parte: Esibizione accademica schermistica di spada da terreno e sciabola fra i migliori tiratori delle Società di Udine, Gorizia e Trieste.

II. parte: Canti friulani eseguiti dalla Società corale di Cividale «Jacopo Tomadini»: A. Cozzarolo: «Tira-si donge compagnie»; «La ste le tricolor» (versi di Luigi Freschi, novità); A. Zardini: «La gnot s'imbrune»; «La lune»; «Le staiare»: «Serenade»; «A racuei ti voi lis stelis»; «Autun». III. parte: Esibizione accademica schermistica per tiratori di fioretto. Finale del giorno di sciabola fra ufficiali. Coro finale: «Gri-gri», musica e versi del maestro A. Cozzarolo.

Negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi musicali.

— Nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19, nel cortile della Caserma ..., torneo di giuoco di sciabola fra ufficiali. Vi potranno intervenire tutti quelli che hanno acquistato il biglietto d'ingresso per il teatro Ristori.

Ammissione alle lezioni d'esame

La Direzione didattica del Comune di Cividale avverte gli interessati che, alla fine del corrente anno scolastico presso le Scuole elementari pubbliche del Comune, gli alunni privatisti, tutti coloro che aspirano al conseguimento di un certificato di studi elementari, saranno ammessi alle lezioni d'esame per il periodo prescritto.

A tale fine essi dovranno presentare: a) domanda in carta libera alla Direzione didattica entro il 15 corr. mese — b) certificato di nascita debitamente legalizzato — c) certificato di subita vaccinazione se non hanno passato gli 11 anni e di rivaccinazione se hanno passato questa età.

MORUZZO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ieri, per la prima volta tenne seduta il Consiglio comunale, presieduto dal commissario prefettizio geom. Lino Antonini.

La relazione fu applaudita ed il sig. Francesco Zanor si rese interprete dei sentimenti di gratitudine dei consiglieri verso il Commissario.

A sindaco fu eletto il sig. Francesco Zanor e ad assessori il co. Francesco Groppiero, cav. Giuseppe Pirzio Biroli effettivi; Liva Odorico e Silvio Migotti supplenti.

Nella serata è stato poi offerto dai consiglieri un banchetto di addio al Commissario Antonini. Con la occasione è stata offerta la tessera del Partito fascista al co. Luciano del Torso, al co. Groppiero e al cav. Giuseppe Pirzio Biroli.

CODROIPO

Maestro che si fa onore

E' congrande compiacimento che segnaliamo al pubblico ed ai cultori dell'arte, che nel primo concorso musicale bandito dalla Casa Editrice Manno Manni di Firenze, l'egregio nostro concittadino maestro Giuseppe Toso ha ottenuto il diploma di primo grado per una marcia militare dal titolo: «Bologna».

Il maestro è ben noto per avere pubblicato altre pregevoli composizioni: ricordiamo quella che ottenne alla gara bandita dalla Filologica Friulana il terzo premio per la graziosissima villotta dal titolo: «Gussi disin lis rosutis». E' da rilevarsi che di millesettecentotre presentate al concorso Manni, soltanto settanta furono i premiati.

Ci rallegriamo vivamente con l'egregio amico, e anche per l'avvenire gli auguriamo le maggiori soddisfazioni cui egli ha diritto per le prove date di intelligenza e gusto artistico.

PRADAMANO

La nuova Amministrazione

Nelle elezioni seguite domenica, riuscirono eletti i signori: Deganutti geom. Alfonso, Gregoratti Attilio, Dorigo Gio. Batta, Quaino Nicolo, Zucchiatti Giovanni, Nadalutti Giacomo, Bacchetti Antonio, De Cecco Giovanni, Macero Giuseppe, Mattiussi Zaccaria, Giuliani Angelo, Rizzi Massimo, Riul Olivo, Deganutti Giovanni, Michelini Luigi.

SAVILE

Nel Circolo Scolastico

Il prof. Pietro Giongo, già titolare di questa direzione didattica, ove seppe cattivarsi la stima e l'affetto dei dipendenti e delle autorità, trasferito dietro sua domanda col 1 gennaio scorso a Mestre, domani riprende la direzione di questo Circolo.

PORDENONE

In Pretura

Presso la nostra Pretura furono discusse varie cause. Di ognuna diamo un breve cenno:

Mazzoni Armando, imputato di possesso ingiustificato di una bicicletta e assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Lini Raffaele fu Alfonso, Azzoletti Umberto di Attilio, Rossetto Giovanni di Luigi, Martinello Antonio di Giuseppe, imputati di contravvenzione alla legge sulla caccia, vengono condannati i primi tre a lire 300 di ammenda, il quarto a L. 250 (colla legge del perdono).

— Dama Giuseppe di Pietro, imputato di contravvenzione alla legge sulla caccia, è condannato a lire 250 di ammenda.

— Netto Angelo fu Giovanni e Netto Luigi di Angelo, imputati di contravvenzione alla legge sulla caccia e porto di fucile senza licenza, vengono condannati a lire 250 di ammenda e lire 367.50 tassa fissa, con la legge del perdono.

— De Riz Romano di Angelo per contravvenzione alla legge sulla caccia in tempo di divieto e senza permesso, si busca lire 700 di ammenda con la legge del perdono.

— Casagrande Angelo fu Giacomo è condannato per questua a giorni tre di arresto.

— Allegretto Luigi di Giuseppe è condannato a giorni dieci di arresto per la medesima imputazione.

S. VITO DI FAGAGNA

Ritornano le campane

Mercè l'assidua ed instancabile attività dell'amato Parroco don Romano Della Giusta, coadiuvato molto bene dal popolo di S. Vito con sacrifici materiali e finanziari, anche questo paese si appresta a ricevere festosamente le nuove campane, opera del fonditore De Poli.

Dopo sette anni di lungo e doloroso silenzio, non interrotto che dai mesti rintocchi della fortunata campana mediana risparmiata, rimasta a piangere la barbara strage delle due consorelle profanate e rapite dalle orde barbariche del nemico invasore, le nuove campane, che hanno voluto fondersi con la rimasta, ritornano ora per far risentire ai Sanvitesi le squillanti loro note armoniose non più dall'alto della vecchia torre, troppo funesto ricordo, bensì da un elegante ed artistico campanile ch ela ferrea volontà dei paesani volle costruito ex novo a compimento della bella facciata della Chiesa parrocchiale.

E domenica 15 andante, ricorrendo pure la festa annuale dei patroni Santi Vito-Modesto e Crescenza, seguirà solennemente l'inaugurazione dei sacri bronzi.

Apposito comitato lavora assiduamente per approntare un programma di festeggiamenti degni della eccezionale circostanza, e non vi mancheranno certo: musiche, fuochi artificiali, illuminazioni, corse ecc. a rallegrare la festa, alla quale parteciperano ospiti di paesi vicini ed anche lontani.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Onorenza per la morte del Grand'Uff. Prof. Pecile

Questo Comune ha tributato solenni onoranze al compianto prof. Domenico Pecile. Il Commissario prefettizio, appena appresa la dolorosa notizia, ha diretto alla nobile e gentile consorte del defunto, un telegramma concepito in questi termini: «Improvviso ferale annunzio colpisce profondamente questa popolazione, che tanto deve all'Illustre Estinto. A nome Municipio, Comune, Istituzioni, porgo profonde condoglianze». Ha fatto pubblicare un manifesto in cui ricorda gli alti meriti dell'Illustre uomo che, con sapienza ed amore, ha condotto il nostro paese sulla via del progresso agrario ed economico; ha deliberato l'offerta di una corona e l'intervento al funerale delle rappresentanze del Comune e del Municipio, con bandiera.

Per tali manifestazioni la vedova ha inviato al Commissario Prefettizio la seguente nobilissima lettera: «Il rimpianto dalla S. V. espresse a nome di codesto Municipio, mi è gradita attestazione di riconoscimento dell'opera del mio caro scomparso per tanti anni dedicata al bene, al progresso del suo diletto San Giorgio. Le dimostrazioni di riconoscenza verso di Lui, che gran parte della sua migliore attività consacrò al pubblico interesse, sono motivo per me di commossa riconoscenza.

A. S. V. pertanto io rivolgo i sensi del mio animo grato; e vorrei poter esprimere questi miei sentimenti a quanti si sono associati al mio immenso dolore. Con riconoscente os.

RESIUTTA

I «Balilla» in gita

I 40 balilla e 20 balille del nostro Comune, nel pomeriggio di domenica, con camions gentilmente offerti, si recarono a Chiusaforte in gita di istruzione. I balilla con gagliardetto della Sezione e fiamma accompagnati dal segretario politico sig. Suzzi, dalle distinte signorine insegnanti Rita Clementina Morandini, e Messana Carmela, dal capo squadra Linossi Luigi, e tant'altri gregari. Ai balilla di Resiutta si era unita una piccola rappresentanza di Moggio con Gagliardetto e fiamma guidati dal capo squadra Ghioldi.

A Chiusaforte i piccoli gitanti resero omaggio al Parco della Rimembranza e

DA GRADO

Un grave incendio

10. Stanotte alle 2, improvvisamente, i cittadini abitanti nel centro della città furono svegliati al suono delle campane. All'allarme molti volonterosi scesero nelle vie. Si sparse subito la voce che la falegnameria meccanica del sig. Antonio Quargnali, sita in località Marina, era in fiamme. Ben presto sul luogo dell'incendio si trovò un buon numero di giovani, che in poco tempo spensero il fuoco. I danni, data la grande infiammabilità del materiale, sono tuttavia piuttosto rilevanti.

Concerto

Un successo magnifico ha avuto ieri sera il concerto corale organizzato dalla Commissione di cura nella vasta sala dell'Hotel Excelsior, ed eseguito dai coristi della sezione goriziana del Club Alpino Italiano. Il programma svoltovi era tutto composto di canzoni popolari regionali, musicate dal maestro Seghizzi.

Cronaca Cittadina

Il reggimento Savoia spagnuolo alla Brigata Re

In risposta al telegramma che il comando della Brigata Re, ha inviato al comandante del reggimento spagnuolo Savoia, in occasione della visita dei Sovrani, è pervenuto al generale Anfossi, il seguente dispaccio:

MADRID, 9. — *Ufficiali reggimento Savoia hanno molto gradito i saluti dei camerati del 1 e 2 reggimento codesta gloriosa Brigata nel memorabile giorno in cui S. M. il Re prende il suo posto di colonnello onorario. Fraternizzano con i loro camerati facendo voti grandezza prosperità Nazione Italiana e porgono V. E. i loro migliori rispetti.*

Colonnello *Rivera*

IL GOVERNO PEI DANNEGGIATI DELLE GRANDINATE

S. E. Mussolini, appena informato dei gravissimi danni recati dalle forti grandinate abbattutesi nei giorni scorsi sopra alcune zone delle valli dell'Isonzo, del Vippacco e del Natisone, ha messo immediatamente a disposizione del nostro Prefetto la somma di lire 12 mila per i primi urgenti soccorsi alle famiglie più bisognose. I sottoprefetti di Gorizia, Gradisca e Cividale sono stati già incaricati della distribuzione dei sussidi.

I NOSTRI SCHERMITORI A GORIZIA

La squadra schermistica dell' A. S. U., composta dai signori: co. Alessandro del Torso, cap. Bruno, tenente Alberto Piussi, Franco Novacco, Nino Scala, unitamente all'egregio maestro Biaggini, è stata festeggiata sabato sera a Gorizia, ove, al l'accademia svoltasi al Teatro Verdi, sostenne brillanti assalti contro forti competitori di Trieste e di Gorizia.

Alla nostra squadra è stata assegnata in premio la coppa d'argento del Municipio di Gorizia.

IL VINCITORE DELLA LOTTERIA dell'Ass. Sportiva Udinese

La sorte è stata propizia — nella lotteria dell'A. S. U. — al concittadino sig. Attilio Zorattini di via Pracchiuso, il quale, verso presentazione della cartella portante il numero 0312, ritirò iersera il buono del Tesoro di lire mille.

La consegna dell' Istituto di Carraria

Per opera del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli e per munifico concorso dell'Amministrazione provinciale della Società Umanitaria, della Croce Rossa Italiana Sezione di Udine, del Comitato pro orfani di guerra del Friuli, della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, dell'Ospizio Marino Friulano e de' Comune di Cividale, venne costituito in Carraria di Cividale un Istituto preventivo di igiene sociale per l'infanzia predisposta od esposta al pericolo del morbo tubercolare.

Tale Istituto venne dal Consorzio Antitubercolare affidato ad un ente autonomo, amministrato da un Comitato di rappresentanti degli enti fondatori.

Domenica 15 corrente, alle ore 17, presso l'Istituto suddetto, avrà luogo in forma ufficiale la consegna dell'Istituto stesso al nuovo Ente, da parte del Consorzio Antitubercolare; e ciò con cerimonia che valga a celebrare il significato e l'importanza dell'opera.

L'istruttoria pel delitto di Adegliacco è terminata

Ricorderanno i lettori il truce delitto avvenuto il 16 marzo ad Adegliacco, ove durante la notte veniva ucciso il milite fascista Giuseppe Gentile, di anni 50. In seguito alle indagini veniva arrestato certo Valentino Zenarola, il quale confessava poi di esserne l'autore, affermando che suoi complici erano stati certi Luigi Feruglio di anni 22 da Feletto Umberto, e Filippo Perissutti di anni 40 da Adegliacco, di idee sovversive. Questi negarono cercando anche di portare un alibi, ma di fronte alle precise accuse dello Zenarola essi furono trattenuti in carcere. Ora si apprende che in sede di istruttoria, lo Zenarola si è confessato solo autore dell'omicidio, e ha chiesto perdono al Feruglio ed al Perissutti di averli accusati innocenti.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE
«MADAMA BUTTERFLY»

Iersera la sign.na Pina Serra, lievemente indisposta, venne sostituita dalla signora Locatelli, la quale superò felicemente i tre atti di «Madama Butterfly». Il tenore Borracceli, la sig.na Scotti, e il baritono Pasarolti figurarono degnamente.

Gli artisti furono festeggiati alla fine di ogni atto, in unione al maestro Patti.

Stasera «Butterfly» si replica in onore della valente soprano Pina Ser, la quale — come è noto — ha ottenuto un entusiastico successo nella suggestiva interpretazione della figurina di «Cio-Cio-San».

Intanto si annuncia per sabato la prima della «Forza del Destino» col noto baritono Viviani, che ha cantato attualmente con successo in detta opera al Dal Verme di Milano.

BENVENUTO

Apprendiamo che Tullio Tomadoni, l'apprezzato artista concittadino tuttora con la Compagnia del Nuovo Teatro Veneziano, dopo una lunga assenza, sarà tra noi per un breve periodo di riposo.

All'amico Tomadoni il nostro cordiale saluto.

TEATRO SOCIALE. — Stagione lirica: «Madama Butterfly» di G. Puccini. Serata in onore della soprano Pina Serra. Ore 21.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera, il penultimo programma del grandioso cine-romanzo «*La belva della Sierra*» con i due episodi intitolati «*La sega che uccide*» e «*Il filone d'oro*», di eccezionali avventure. Prossimamente: *La signora delle camelie*, con Francesco Bertini. — Accompagnamento con orchestra. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori e da ampi finestroni.

Ancora i fatti di Faedis

UN COMUNICATO della Federazione Combattenti

La Commissione incaricata dalla Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti di esaminare i fatti denunciati dal sig. Da Tos a mezzo della stampa quotidiana ed anche a mezzi di una lettera diretta alla Sezione Combattenti di Udine, dopo aver rilevato che in nessun caso minaccie ed insulti furono diretti alle persone indicate per colpire in loro l'ex combattente, ma per cause diversissime che vanno dalla lotta politica al pettegolezzo privato;

nel mentre fa voti che ogni competizione possa sempre svolgersi nel sereno campo delle idee e che i Combattenti diano per i primi l'esempio del reciproco rispetto;

si augura che i propri consoci vogliano rivolgere le eventuali loro lagnanze direttamente alla Presidenza dell'Associazione, com'è dovere di ogni socio che intende far rispettare se stesso e l'Associazione di cui fa parte e si astengano dal commentare sulla pubblica stampa fatti non sempre rispondenti a verità e talvolta anche completamente svisati.

Per quanto riguarda gli incidenti avvenuti a Faedis, dichiara risultare in modo assoluto che mai e da nessuno fu insultato in detto paese il Monumento ai Caduti e che le frasi offensive che si rilevano dalle polemiche della stampa erano dirette alla sede della Sezione Combattenti. Per questi fatti la Giunta Federale aveva già preso i provvedimenti del caso.

La Commissione

***

Ci sia lecito, come «stampa» una parola che non si riferisce al caso particolare ma investe una tendenza che si va sempre più generalizzando, fra le società, tanto apolitiche (come quella dei Combattenti) come politiche e confessionali. Parevano sistemi condannabili quelli usati dai popolari: tutte cose in famiglia, far conoscere al pubblico soltanto quello che ai capi talentava far conoscere, i «casi» risolverli in «casa», in una parola. — Ma ora quei sistemi si consigliano da ogni parte; e noi vediamo il Direttorio nazionale fascista consigliarlo ai fascisti; e noi leggiamo qui sopra, nel comunicato della Federazione Combattenti l'augurio ai propri soci che intendono «far rispettare sè stessi e l'Associazione di cui fanno parte»... ad astenersi «dal commentare sulla pubblica stampa fatti non sempre rispondenti a verità e talvolta anche completamente svisati».

Non ci sembra questo il sistema più adatto per un paese che vuole essere libero non soltanto nelle «leggi liberali», ma anche nelle proprie costumanze. Il pericolo che si narrino o si commentino «fatti non sempre rispondenti a verità, e talvolta anche completamente svisati», viene tosto combattuto e superato dalle pronte smentite o corretto da rettifiche parziali o da chiarimenti che pongono i fatti medesimi nella loro luce; mentre se quei fatti restano in balia delle narrazioni «private» e dei privati commenti, continueranno ad eccitare senza veron controllo le fantasie — mettiamo anche partigiane — e su di essi, anche se inesistenti, si formeranno ingiusti giudizi e ingiuste fame a disistime.

Questa è la nostra opinione.

Grave incidente motociclistico sullo stradone di Tricesimo

Questa notte, dopo una lieta cena, partirono da Tricesimo Gisberto Bianchini di anni 25 di Alessandro, abitante in via Grazzano 63, impiegato presso le Ferriere, Erminio Miani, Gino Maschio e Aldo Paretti, figlio del cav. Paretti, tutti in motocicletta. A metà strada il Bianchini che precedeva gli altri, s'incontrò con una automobile che sorpassò senza incidenti. Poco dopo, o perchè la ruota s'incanalò in una carreggiata o per un sasso la motocicletta ebbe uno scarto e il giovanotto fu sbalzato a terra. Sopraggiunti gli altri due, si fermarono presso il ferito e il Paretti si diresse a Udine in cerca di aiuti.

Dinanzi all'Albergo d'Italia, trovò il sig. Antonio Molinari che, con la automobile da lui guidata, si recò sul posto della disgrazia, trasportando il Bianchini all'Ospedale.

Stamane il Bianchini sta meglio. Egli riportò qualche ferita al naso e al capo e la frattura di un piede.

La motocicletta nuova, è ricoverata in una casa sullo stradone.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MADRI E VEDOVE DI GUERRA. — Nel II anniversario della morte della mamma: Blasoni Luigi Angelo lire 50 — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Blasoni Luigi Angelo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Roberto Burghart: Sabino Leskovich lire 20, ditta Sabino Leskovich 10 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Comuzzi e congiunti 100, famiglia Cantoni Giovanni 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Roberto Burghart: Gino e Renza Angeli 25 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Comuzzi e congiunti 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Roberto Burghart: avv. Giovanni Levi 10 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Comuzzi e congiunti 100. —

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Roberto Burghart: Alfonsina Levi 10 — dell'avv. Giuseppe Caisutti: Alfonsina Levi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Roberto Burghart: Vittorio Bischoff lire 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Comuzzi e congiunti 100.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Famiglia Comuzzi e congiunti 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: famiglia Comuzzi e congiunti 50.

La Società operaia e il servizio delle Pompe funebri

La Direzione della Società Operaia per il Consiglio Direttivo ci mandò ieri una risposta che vorrebbe ribattere le informazioni da noi raccolte e stampate in calce all' ordine del giorno votato dal Consiglio in merito alle pompe funebri. Per debito d' imparzialità sempre doverosa e tanto più verso una vecchia e benemerita Associazione, la pubblichiamo integralmente. Potremmo alle già stampate aggiungere altre informazioni; ma per abitudine contratta osservando le cose del mondo, siamo alienissimi dall' alimentare polemiche, le quali, se non proprio «sempre» il più delle volte lasciano il tempo che trovano. Ed ecco perciò senz' altro, «nuda e cruda», la lettera ricevuta:

Egregio Direttore

Nel pubblicare l' ordine del giorno della Direzione di questa S. O. di M. S., contro la cessione del servizio Municipale delle Pompe Funebri, il di Lei pregiato giornale lo fa seguire da un ampia e particolareggiata relazione, evidentemente autorizzata, in cui sono esposti i dati e i criteri che hanno guidato il sig. Commissario al provvedimento in esame.

Ella ci avverte però che ogni discussione sull' argomento «sarebbe ormai inutile, perchè ....postuma»!.

E quando — diciamo noi — avremmo dovuto farla, se il provvedimento escogitato dal Commissario è stato così gelosamente tenuto segreto, che il pubblico ne ha avuta notizia soltanto a fatto compiuto?

Diffatti col di Lei mezzo, sig. Direttore, apprendiamo e con noi i cittadini tutti, che la cessione del servizio deliberata dal Commissario il giorno 21 maggio u. s., con encomiabile sollecitudine la G. P. A. — l organo di tutela delle pubbliche amministrazioni — nella seduta del 30 maggio (e poi si dica che l' autorità tutoria non è sollecita) presa visione dell' ordine del giorno votato dal Consiglio dell' Operaia, che essa non ha creduto di prenderlo in considerazione «perchè i chiarimenti forniti dal Commissario sono completi ed esaurienti», ha naturalmente approvato.

Il servizio sarà dunque tra breve assunto e condotto da un «Agente speciale — persona questa di assoluta fiducia ed invero assai benemerita che per nostra fortuna, è qui piombata in tempo utile a salvare le finanze comunali! — e «per un periodo di anni sufficienti a rendergli economicamente utile l' investimento di un discreto capitale nello impianto».

I cittadini sono così serviti. — E non giovano proteste; nè le ragioni di convenienza e di opportunità, lo ripetiamo, che avrebbero dovuto consigliare a risolvere una questione tanto delicata meno affrettatamente e con altri criteri.

Ci limiteremo per tanto a brevi osservazioni, perchè come Lei ben disse l' argomento riveste una certa importanza e i cittadini hanno il diritto di essere illuminati su quanto direttamente li interessa. E noi possiamo affermare checchè ne dica il sig. Commissario, che l' opinione pubblica è con noi in questa questione.

La ragione principale del provvedimento è dunque d' indole economica: i servizi municipalizzati sono quasi tutti passivi; bisogna quindi non accontentarsi delle formule idealogiche e restare nella realtà, liberando al più presto il comune da quse. tipsei.icholaia. eaen 'ltrat questi pesi.

E' assai comodo generalizzare le questioni e sfuggire così ai termini precisi della controversia. Neppure noi dividiamo il feticismo di certuni circa le municipalizzazioni. Siamo perfettamente convinti che certi servizi pubblici costano, sia allo stato, che al comune, assai più di quello che costerebbero al privato.

D' accordo. Ma questa constatazione però non deve indurci a considerare i vari servizii alla medesima stregua. E il servizio delle Pompe Funebri non doveva e non può essere confuso ed eguagliato con quello della pulizia delle strade e delle affissioni! Questo servizio — decida quel che vuole il Commissario — è per noi e per la maggioranza dei cittadini, di natura tanto speciale e pietosa, che non doveva essere giudicato e risolto con criteri industriali.

E' ingenuo poi l' affermare che il Comune avrà sempre ingerenza diretta nel servizio; che la sorveglianza sarà oculata e costante in modo da garantire la correttezza dei modi, la discrezione, la puntualità.

Sono cose queste che si scrivono; ma in pratica la faccenda è ben diversa.

L' esperienza dolorosa e disgustante del passato ci autorizza al dubbio sull' efficacia di tale sorveglianza.

L' assuntore del servizio ha naturalmente di mira soltanto il guadagno; e per guadagnare, date le restrizioni e gli oneri a lui imposti, deve necessariamente economizzare sul personale, sul materiale, sugli attrezzi, in una parola su tutto, e ciò a detrimento del servizio stesso.

Concludendo:

Noi non abbiamo a nostra disposizione gli elementi e i dati che a Lei egregio sig. Direttore, furono indubbiamente forniti dal Commissario o da chi per Esso, per dimostrare le passività della gestione delle Pompe Funebri. Soltanto i membri della commissione direttiva e di sorveglianza al detto servizio che fin qui si sono succeduti, potranno confermare o smentire tali affermazioni; e dirci se le appostazioni in bilancio erano reali o fittizie. A nostro avviso Essi hanno il dovere di interloquire e di illuminare la cittadinanza. Per conto nostro lo diciamo subito ci sembra impossibile che uomini del valore e dell' esperienza dei signori cav. Camillo Pagani, prof. comm. G. Murero, Enrico Tonini, avv. cav. Fabio Celotti, cav. Arturo Bosetti, cav. Giusto Venier, dott. cav. Riccardo Borghese, cav. uff. Pietro Pauluzza, non avessero, in tanti anni che il comune ha esercitato il servizio in

parola, avvertito del fatto le rispettive giunte e indicati i provvedimenti atti a colmare lo sbilancio.

Che se anche avessero a riscontrarsi esatti in ogni loro parte i risultati finanziari dell' azienda delle Pompe Funebri da Lui enunciati non per questo poteva sottrarsi il Commissario all' appunto mossegli di una decisione troppo affrettata e contraria al sentimento della cittadinanza, senza prima avere studiato o meglio fatto studiare dai competenti altre possibili soluzioni come sarebbe facile dimostrare.

Con osservanza

p. IL CONSIGLIO DIR. LA DIREZIONE

CORTE D'ASSISE

L' uxoricidio a Venzone

Stamane si è iniziato il processo contro Antonio Ruscello, siciliano, accusato di avere ucciso la moglie Elisa Bellina. Il delitto accadde nella mattina del 14 maggio 1923, come diffusamente narrammo nel giornale di ieri.

Ricordiamo brevemente: Il Ruscello conosciuta la Elisa mentr'era soldato, la sposò poi, vivendo in casa di lei. Ben presto la pace famigliare fu offuscata e infine egli partì per la Francia in cerca di lavoro. Improvvisamente ritornò il 14 maggio, entrò in casa la mattina per tempo, affrontando la moglie e uccidendola a revolverate.

Il Ruscello si scolpa dicendo che la sera in cui ritornò udì un colloquio d'amore in casa tra la moglie e l'uomo che però non vide. Rimase presso l'abitazione tutta la notte e al mattino, prestissimo, entrò e, incontrata la Elisa le chiese:

— Che hai fatto durante la notte?

— Ella, narrò l'accusato, non rispose. Arrossì però in volto come persona che sia in colpa. Non vidi più nulla, non compresi più nulla e sparai. Quando fuggì le sparai dietro e le sparai ancora finchè l'uccisi».

PROCESSO RINVIATO

Ieri doveva svolgersi il processo contro Giovanni Marcon di Giacomo di anni 17 di Roveredo, accusato di avere ucciso con una fucilata, per futili motivi, il 10 giugno 1923, Marino Marcon di anni 12.

Il dibattimento fu dovuto rinviare per l'assenza del difensore.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

Lo «Stabat Mater» del Pergolesi al Teatro Sociale

L'immortale lavoro del celebre Pergolesi, che a Udine mai era stato eseguito, avrà una degna esecuzione sabato sera e domenica, 14 e 15 corr. in mattinata al Teatro Sociale.

Quest'opera meravigliosa, raramente eseguita per le difficoltà grandi che, sopratutto nella parte corale devono superarsi, è stata a Udine resa possibile per la concessione da parte del Preside del R. Istituto Magistrale comm. dott. G. B. Garassini, di 120 alunne dell'Istituto medesimo, le quali istruite con opera tenace e sapiente dall'infaticabile M.o A. Ricci, hanno rimosso la prima e più forte difficoltà. Soliste saranno l'eletta artista sig. Ersilia Gambierasi, nostra concittadina (contralto), e la sig. Pina Agostini Bitelli (soprano), che il nostro pubblico ricorda ancora con viva ammirazione, quale interprete insuperabile l'anno scorso, della «Serva Padrona» sempre del Pergolesi.

L'accompagnamento sarà affidato a 25 esecutori d'orchestra. Dirigerà il M.o Mascagni, presente sempre ed animatore di ogni nobile iniziativa.

Seguiranno allo «Stabat» varie arie per canto ed orchestra, di autori del 1700 e non vi è dubbio che sarà una serata del più intenso interesse e più fine godimento. L'utile dello spettacolo andrà a beneficio della Cassa Scolastica del R. Istituto Magistrale.

I palchi e posti possono prenotarsi ogni giorno fino a tutto venerdì, dalle 13 alle 19.30 presso il R. Istituto Magistrale; e da sabato mattina al Camerino del Teatro.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATI STUD. FRIULANI

Il Verbale di Gorizia

Il seguito ad accordi prestabiliti, sono ieri convenuti nei locali della vecchia sede, via Zanon 11 A. i signori componenti la Giuria dei Campionati Atletici studenteschi: D'Alessandro prof. Carlo, presidente, Brigo Mario, Grillo Danilo, De Carlo Antonio, Sgualdino Pio e Battigo Carlo, membri; assente giustificato il sig. Morassutti Bruto.

La Giuria, dopo aver esaminato attentamente l'esito dei campionati, prese visione dei reclami pervenuti:

I. reclamo, Scuola Industriale contro Scuola Professionale su decisione dell'arbitro. La giuria, esaminata la questione, in merito delibera: Ripetere la gara giovedì c. s. ore 18 e mezza, nei locali del R. Liceo Ginnasio.

II. reclamo contro Massa Alfiero [illegible] La Giuria delibera: Massa Alfiero fuori gara.

III. reclamo contro Pilotti. Delibera: Pilotti squalificato nella gara di salto in lungo, perchè non iscritto in tempo regolare.

IV. reclama contro Mossente. Delibera: respingere detto reclamo perchè infondato.

Passò quindi alla ratifica delle classifiche ed all'assegnamento dei premi in base al maggior numero di vincenti:

Medaglia d'oro di S. M. il Re: R. Istituto Tecnico di Udine per maggior numero di vincenti nelle varie gare. — Medaglia Ministero della Guerra: Lega studentesca di Gorizia. — Medaglia Comune di Udine: Palmanova (B); — Medaglia del R. Prefetto: Professionali — Medaglia del Comune di Trento: Contabili. — La medaglia della Cassa di Risparmio di Udine resta a disposizione dell'«Endf» per gli studenti delle Scuole Medie.

Ai vincenti sarà un diploma ai tre primi arrivati di ogni gara.

VIRTUS E CIVIDALE 1 a 1

Abbiamo dato in cronaca di Cividale l'esito della gara giuocatasi domenica in quella cittadina fra le squadre di calcio della «Virtus» di Udine e del «Cividale». Oggi aggiungiamo qualche altro cenno.

Dopo un brillantissimo primo tempo nel quale il «Cividale» si mostrò in magnifico grado di forma, la ripresa vide un giuoco assai fiacco per essersi diffuso il fiato.

Alle 16 il signor Vianello chiama in campo le squadre. Primi a segnare sono i Cividalesi, che con un preciso colpo di testa ottengono il primo punto. Al 30. minuto l'arbitro concede ai cividalesi un calcio di rigore, ma la palla viene abilmente deviata in «corner» dal portiere udinese. Alla ripresa, la «Virtus» sforzza subito il suo giuoco nell'area di rigore avversaria e il pareggio sembra che si maturi. Infatti, al 15.o minuto Montico segna il sospirato punto. La fine trova la «Virtus» all'attacco.

La squadra della «Virtus» era così formata: Vogrig, Moras e Colussi; Tiani, Vianello e Piazzogna; Montico, De Marzio, Mauro, Modonutti e Colt.

Interessante gara a Portogruaro

PRO GORIZIA - A. C. VICENZA

Domenica 15 corr. alle ore 16, nel campo dell'Ass. Sportiva di Portogruaro avrà luogo la finalissima del Campionato Veneto 3.a Divisione fra le squadre del Pro Gorizia e A. C. Vicenza. La gara si svolgerà con qualunque tempo.

ULTIMA ORA

La giornata dei nostri Sovrani a Madrid

Millerand si dimetterà

La più "italiana,, delle giornate madrilene

MADRID, 10. — Quella di ieri, che può definirsi la più italiana di queste indimenticabili giornate madrilene, non poteva chiudersi in modo più splendido. Il pranzo e il successivo ricevimento con ballo offerto dalle LL. MM. i Sovrani d'Italia in onore del Re di Spagna nell'ambasciata italiana, a giudizio degli stessi spagnuoli maestri di buon gusto, rimarrà memorabile nella cronaca degli avvenimenti diplomatici e mondani. Il bellissimo palazzo della R. Ambasciata è divenuto, per opera precipua dell'ambasciatrice marchesa Paolucci de Calboli (rimessasi da un incidente accorsole, ella ha potuto iersera partecipare alla festa che era anche il suo trionfo) un vero gioiello, degnissimo di ospitare i Sovrani e i Principi d'Italia e di Spagna, nonchè i maggiori personaggi del mondo madrileno e quasi tutto l'almanacco di Gotha della più eletta società spagnuola. Al ricevimento hanno partecipato oltre 3000 invitati. A stento si poteva circolare nelle capaci e bellissime sale, ammirate da tutti, a cominciare dai Sovrani. Alla mezzanotte continuavano ad affluire gli invitati e nelle sale era un abbagliante luccichio di uniformi, di gioielli superbi, di magnifici abbigliamenti. Al pranzo, che è stato di 110 coperti e, cominciato alle 9.40. Oltre ai reali di Spagna e ai due principi ereditari, alla Regina madre di Spagna, agli infanti don Alfonso e don Ferdinando con l'infante Isabella, sedevano il presidente del direttorio de Rivera, il generalissimo Weyler, l'ammiraglio della Puente, l'ex presidente del consiglio Maura, il duca d'Alba, il duca e la duchessa di Montellano, il duca e la duchessa dell'Infantado, il duca e la duchessa di Medina Coeli, il generale Miland del Bosch con la signora, il marchese de Villa Arutia, il generale Navarro, l'ambasciatore spagnuolo a Roma conte della Vinada con la signora, il governatore di Madrid duca di Petuan, il ministro Thaon di Revel, l'amm. Haton, il conte Mattioli Pasqualini il generale Cittadini, il conte Tozzoni, la duchessa Cuto, il conte e la contessa Bruschi-Falgari, il contrammiraglio Bonaldi, il generale Iori, il principe don Prospero Colonna, il marchese Paolucci di Calboli con la signora, ecc. ecc.

Poco prima della mezzanotte, al suono degli inni reali d'Italia e di Spagna, come al loro ingresso, i Sovrani ed i Principi con i seguiti si sono ritirati non senza prima aver ringraziato e espresso le proprie congratulazioni all'ambasciatore che con la figlia con il genero facevano mirabilmente gli onori di casa. All'esterno deipalazzi si era frattanto raccolta una grande folla che ha fatto ai reali una grandiosa manifestazione. Il ricevimento è continuato protraendosi fino a dopo le 4 del mattino. Le danze sono state animatissime. E' stato servito un ricco buffet.

MADRID, 11. — I giornali continuano a dedicare intere pagine al resoconto delle feste in onore dei Sovrani italiani. In una riunione tenuta ieri sera dal Direttorio, il presidente De Rivera ha rilevato con compiacimento le entusiastiche accoglienze che i Reali della grande nazione amica hanno ricevuto dal popolo spagnuolo. Fra gli infiniti articoli che commentano l'avvenimento basti segnalare questi due come esemplari: nella «Libertat» Gabriel Alomar, sotto il titolo «Omaggio alla mia Italia», dimostra l'influenza spirituale esercitata dalla scuola espano-bolognese della quale egli fu allievo, sulla Spagna. «El Sol» che in passato spesso non fu troppo amico nei riguardi del nostro paese, reca un editoriale di Luis Olariaga dal titolo «Un esempio di vitalità nazionale», nel qualeſi in termini entusiastici, si parla della floridezza italiana e del prossimo pareggio del bilancio statale.

Millerand ha capitolato

L'ultimo telegramma Stefani sulla grave crisi francese annuncia ufficialmente che Millerand ha deciso di dimettersi. Questo dispaccio tiene dietro a quello che informava sull'esito del voto alla Camera dei deputati: 329 favorevoli, 214 contrari alla mozione Herriot.

LA SEDUTA

Le tribune della Camera sono state prese d'assalto, fino da mezzogiorno, dal pubblico. La Camera presenta un aspetto imponente. I membri del nuovo Gabinetto vanno a raggiungere il loro posto.

Il Governo è accolto da manifestazioni diverse, dai vari settori: Destra, centro, sinistra.

Il Presidente Painlevè dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio Marsal dà lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Millerand, che abbiamo pubblicato ieri. La lettura è continuamente interrotta da applausi della minoranza e da grida della maggioranza; la fine suscita un vero pandemonio. Si incrociano gli evviva e gli abbasso a Millerand.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

Ora è la volta di Marsal. Egli legge la dichiarazione dei ministero, costituitosi (dice) solo per permettere alla Camera di pronunciarsi sul dibattito di ordine costituzionale aperto da qualche giorno fuori del Parlamento, ma del quale il Parlamento è il solo giudice. Chiude con un appello alla coscienza dei deputati e alla loro ragionevolezza il voto interesserà al più alto grado l'avvenire della Repubblica, perchè sanzionerà o debiliterà il rispetto alla legalità e la salvaguardia delle libertà pubbliche.

Acclamazioni dalla Destra e dal centro, rumori dalla sinistra, tumulti.

Quando il tumulto cessa, il presidente della Camera Painlevè annuncia di aver ricevuto due mozioni: una di Reibel (destra); l'altra ch eprende il nome di mozione Herirot del primo firmatario e porta le firme di altri tre deputati delle sinistre — Renaudly, Viellet e Blum.

Quando si legge la mozione delle sinistre, così concepita:

,,La Camera rifiuta di entrare in relazioni con un Ministero che per la sua costituzione è la negazione dei diritti del Parlamento: rifiuta di partecipare a una discussione anticostituzionale alla quale è chiamata, e decide di aggiornare qualsiasi dibattito fino al giorno in cui si presenterà ad esso un Governo costsituito conformemente alla volontà sovrana del paese".

la destr atenta interrompere la lettura; ma gli applausi della sinistra rispondono coprendo i tumulti degli avversari.

Terminata la lettura, da varie parti si grida:

— Ai voti! ai voti!

Ma Reibel ha diritto di parlare. Egli svolge la sua mozione fra continui tumulti delle sinistre. Egli chiede il voto sul seguente ordine del giorno:

«La Camera risoluta a salvaguardare le disposizioni degli art. 2 e 6 della legge 25 febbraio 1875, che costituisce la garanzia fondamentale della Repubblica, passa all'ordine del giorno».

ANCHE IL SENATO CONTHARIO

Si apprende frattanto che il Senato ha votato la mozione di aggiornamento. Applausi fragorosi scoppiano sui banchi della maggioranza e si grida: «Viva il Senato!» Si domanda la chiusura della discussione, ma Reibel no ns imuove dalla tribuna, mentre la Camera dà segni manifesti di noia e di nervosismo per il lungo discorso. Reibel si addentra in un lungo esame storico e parla di Mac Mohan, del Presidente Grevy e infine dopo aver scongiurato i repubblicani di non commettere errori, alle 16.40 termina il suo discorso, durato un'ora e mezza.

NUOVI TUMULTI

Gli succede Marsal. Egli dice che si accontenterà di completare le sue spiegazioni sulla formazione del Ministero.

La Camera lo ascolta con calma dapprincipio. Ma per una frase allusiva a un deputato (il comunista Cachin, a quanto si crede) ch'è anche giornalista e se ne vale per procurare a una potenza estera (molto probabilmente la Russia) «vendetta» e «soddisfazione», scoppia una vera sollevazione delle sinistre, che costringe, anch ei nseguito a un monito di Painlevè, il presidente dei ministri a ritirare le sue parole.

IL CANTO dell'INTERNAZIONALE DEL GOVERNO

Prende quindi la parola il comunista Renaud Jean, il quale pronuncia contro Millerand una requisitoria che gli vale parecchi richiami all'ordine Egli dichiara che i comunisti si associano alla sua dichiarazione; e questi, di fatti cantano l'«Internazionale» mentre il tumulto diviene indescrivibile.

Il ministro delle Colonie, abry, mentre riesce a pronunciare che una parola; dura il tumulto, cerca di parlare, ma non «Millerand» e Cachin gli ribate:

— E' un traditore ignobile; oggi noi lo cacicamo fuori!....

LE ULTIME DICHIARAZIONI

Seguono parecchie dichiarazioni di voti. Ultimo parla di nuovo il presidente dei ministri Marsal. Egli dice:

— Nel momento in cui un voto così grave sta per essere emesso, io debbo rilevare che nessuno dei firmatari della mozione ha preso la parola per difenderla. (*Prolungati applausi*). Ho diritto anche di constatare che non un solo dei capi del partito radicale ha protestato contro le violenze di linguaggio di Renaud Jean, reclamano la esecuzione di Millerand». (*«Abbasso Millerand!», grida Renaud Jean*). Ripeto un'ultima volta che il Governo non intende associarsi a un atto anticostituzionale le cui conseguenze saranno funeste per la Francia e per la Repubblica». (*Interruzioni a sinistra; lunghi applausi al centro e alla destra*).

Il sangue fredd o la dignità con cui Francoi Marsal ha adempiuto il suo compito gli hanno valso gli omaggi pubblici dell'opposizione.

Lo scrutinio del voto sulla mozione Herriot comincia alle 18.25. La mozione è approvata con 329 voti contro 214. Vi sono stati 543 votanti su 581 deputati.

Subito dopo la proclamazione della votazione Marsal si alza e, seguito da tutti i colleghi, lascia l'aula pr recarsi all'Eliseo a rimettere al Presidente le dimissioni del Gobinetto.

La medaglia d'oro della Dante all'on. Mossolini

ROMA, 10. — L'on. Boselli presidnete della Dante Alighieri, ha ieri consegnato nella sede della Dant, la prima medaglia d'oro per i benemeriti dell'italianità nel Regno, al presidente del Consiglio on. Mussolini. La consegna si è svolta in forma solenne, presenti ministri, ed alte personalità dello Stato.

L'on. Boselli ha pronunciato un discorso, al quale rispose l'on. Mussolini.

La vittoria del partito Nazionalista albanese

ROMA, 10. — Si annuncia dell'Albania la vittoria del partito nazionalista che aveva ingaggiato un'aspra lotta contro il Governo di Tirana e contro la casta ivi dominante. Gli ultimi telegrmami provenienti da Valona e da Scutari confermano la caduta della capitale albanese nelle mani degli insorti e lafuga dei membri del Governo, che si sarebbero imbarcati frettolosamente a Durazzo, facendo rotta alla volta di Bari.

Per un terremoto il suolo si inclina

MOSCA, 10. — La scorsa notte a Tachkent è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Parecchie case sono danneggiate, ma non si deplorano vittime. Il movimento tellurico impresse al suolo una sensibile inclinazione nel senso sud-est. Il livello normale si ristabilì soltanto 20 minuti dopo la manifestazione del fenomeno.

Il bilancio americano in avanzo

WASHINGTON, 10. — L'Ufficio del bilancio annuncia che l'anno fiscale americano termina il 30 giugno di questo anno con una eccedenza da 350 a 400 milioni di dollari.

La mostra d'arte femminile pro donna cieca

FIRENZE, 10. — Quest'oggi al palazzo dell'esposizione al *Parterre* è stata inaugurata la mostra nazionale del lavoro e arte femminile Pro Donna Cieca.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 450.000 si trovano già depositati nelle *Casse della Banca Commerciale di Roma.*

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di *Giovedì 26 Giugno* nel cortile del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Umiltà, ove ha Sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si è certi di compiere in pari tempo, un'opera buona e benefica essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio di due Ospedali Civili e del Comune di S. Stefano Quisquina.

Rammentiamo, il già venditore ambulante e suonatore di organetto, Rocca Antonio domiciliato in Roma guadagnò nella tombola estratta il 10 Aprile la superba somma in contanti di L. 200.000. Se il Rocca non avesse acquistato di quella tombola una cartella sarebbe tuttora il venditore e suonatore ambulante, anzichè trovarsi possessore di una somma invidiabile di L. 200.000. Imitatelo se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni busta della Fortuna L. 18 e si trovano dove vi è l'apposito cartello.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 100 a 102; su Francia da 115.25 a 116.25; su Londra da 99.30 a 99.50; su Nuova York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 404 a 407; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27 a 27.35.

Rendita 91.60, consolidato 101.65.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 10 corr.: corso medio 91.09; Trieste 91; Milano 91; Roma 91.50.

MERCATI D'OGGI

CEREALI. — Frumento 112, 114; granoturco giallo vecchio 92 e 98; bianco 88 e 93; cinquantino 88 a 91; segala 85 e 90; avena 85 e 90.

VERDURE. — Al quintale: piselli 130 e 180; patate 100 e 120; radicchio 50 e 80; tegoline 250 e 300; cipolla 50 e 80.

FRUTTA. — Al quintale: ciliegie 130 e 200; uva ribes 280; noci 300 e 350. Limoni 6 e 8 centesimi ciascuno.

FOGLIA DI GELSO:

Prezzi di stamane: foglia con bacchetta da lire 40 a 55 il quintale; senza bacchetta 40 e 75.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Domenico Del Bianco, gerente responsabile

UNIVERSITA' POPOLARE
Lettura di poeti contemporanei

Domani sera, giovedì, alle ore 21, il prof. Adriano Lami terrà l'annunciata lettura di poeti contemporanei, che dovette essere sospesa la settimana scorsa.

Prendendo le mosse dai poeti post carducciani il conferenziere reciterà alcune poesie del movimento futurista e del dopo-guerra; e dirà anche qualche lirica dei giovanissimi letterati concittadini Mario Fausto Bongioanni e Tristano Ridomi.

La ben nota valentia del prof. Lami quale dicitore, e l'interessante scelta dei versi che egli leggerà non mancheranno di richiamare alla conferenza — la penultima indetta, per l'anno scolastico, dall'Università Popolare — numeroso pubblico.

I biglietti si possono acquistare presso la Libreria Carducci e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

GLI INSEGNANTI MEDI

inscritti ai Sindacati, si sono ieri riuniti in assemblea ed hanno votato due ordini del giorno.

Col primo «risultando che moltissimi concorrenti a cattedre di materie letterarie negli Istituti Tecnici inferiori, ammessi all'esame orale, si recarono a Roma inutilmente, perchè furono solo all'esame avvertiti che, se avessero conseguito il massimo dei voti non avrebbero potuto entrare in graduatoria, per l'insufficiente votazione riportata nella valutazione dei titoli, si fa presente al Ministro perchè sia evitato in avvenire il ripetersi dello spiacevole inconveniente, facendo voti perchè detti concorrenti possano essere in qualche modo confortati per i danni materiali patiti ».

Col secondo si fa voti perchè sia sollecitato il pagamento dei nuovi stipendi.

LA CERIMONIA ALL'«UCCELIS»

Abbiamo pubblicato ieri della cerimonia che seguirà domenica al collegio Uccellis in onore a Bianca di Prampero. — Alla commemorazione, interverrà il senatore Ciraolo, presidente generale della Croce Rossa Italiana.

UNA DICHIARAZIONE DEL SIG. DA TOS

Il decorato di guerra sig. Nicolò Da Tos ci prega di rendere noto che egli diresse soltanto ai giornali «La Patria del Friuli» e «Gazzettino» i suoi scritti riguardanti atti incresciosi verso ex Combattenti.

Nessun altro giornale fu autorizzato a riportarli.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: risotto, uccelletti di vitello, contorno — domattina: tagliatelle alla bolognese, manzo brasato, contorno — domanisera: riso e piselli, cotechino fasciato, contorno.

CONTRAVVENZIONE

Antonio Fantuzzi, con negozio di coloniali in via Pordenone è stato denunciato al Pretore per infrazione alle disposizioni sulla chiusura dei negozi, perchè vendeva generi alle ore 20 di domenica.

I COMUNICATI

NUOVI FOGLI DI CARTA BOLLATA. — La Camera di Commercio comunica che, in seguito al R. Decreto 17 febbraio 1924 n. 227, col quale sono stati istituiti i nuovi fogli di carta bollata per atti civili, giudiziali, stragiudiziali ed amministrativi da l. 0.50, 2, 3, 4, 6 e 10 e le fascette bollate provvisorie da lire 1.50 a 2 per le carte da giuoco, i tipi di carta bollata in vendita sono ora i seguenti:

Tipo vecchio (da esaurire): Carta bollata per gli atti suindicati, valore del bollo stampato sul foglio: L. 0.25 (oltre il doppio decimo), lire 1, 2, 3, 4 e 5 (oltre l'addizionale). Prezzo attuale di vendita rispettivamente: lire 0.50, 2, 3, 4, 6 e 10. Carta bollata per certificati del casellario giudiziale, valore del bollo stampato sul foglio: lire 4 (oltre l'addizionale). Prezzo attuale di vendita lire 6.

Tipo nuovo: Carta bollata per gli atti suindicati, valore del bollo stampato sul foglio, corrispondente al prezzo di vendita L. 0.50, 2, 3, 4, 6 e 10. — Carta bollata per certificato del casellario giudiziale, valore del bollo corrispondente al prezzo di vendita lire 6.

Per maggiori schiarimenti sul decreto di cui trattasi gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio.

Mutamento di nome

A datare dal 1.o luglio p. v. le attuali Agenzie delle Imposte assumeranno la denominazione di Uffici distrettuali delle imposte dirette.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Bombe e violenze a Faedis

I fatti risalgono al novembre 1918 e sono uno strascico del periodo dell'invasione nemica. Nei giorni immediatamente seguenti al ritorno delle nostre truppe, ebbero a verificarsi a Faedis varie violenze che, stando alle affermazioni dei paesani, non erano altro che una spontanea reazione contro alcune persone le quali si erano rese malvise per aver aiutato gli austriaci nei soprusi contro la popolazione ed i prigionieri italiani.

Gl'imputati sono numerosi: Alfonso Facco fu Amadio d'anni 25, Tarcisio Facco di Antonio d'anni 21, Antonio Sgualdino fu Luigi d'anni 66, Enrico Rovere di Luigi d'anni 24, Leogildo Francescutti d'anni 37, Giordano Antonelli di Ugo d'anni 34, Giovanni Budolig fu Mattia d'anni 21, Camillo Giavitto di Albino d'anni 23, Giuseppe Gandini di Pier Antonio d'anni 35, tutti da Faedis.

Essi sono imputati: di aver fatto esplodere una bomba di dinamite contro la casa di tale Francesco Celledoni la notte dal 7 all'8 novembre 1918; di essersi introdotti, la notte dal 5 al 6, nell'abitazione di tale Giuseppe Rossig, usandogli violenze a mano armata e causando lesioni alle gambe, col calcio del fucile, alla di lui moglie Lucia Topatig; di essersi introdotti per tre notti consecutive nell'abitazione di tale Luigi Boschetti, minacciandolo a mano armata; di avere gettato a terra e percosso il Celledoni. Dette imputazioni vanno ripartite fra i summominati i quali, però, il più delle volte hanno agito di concerto fra loro. Una sola imputazione risale ad altra epoca, e cioè al periodo dell'invasione: l'Alfonso Facco e l'Antonelli avrebbero tentato di impossessarsi del miele contenuto nelle arnie di don Leone Mulloni.

Il processo si è svolto ieri presso il nostro Tribunale — pres. cav. Pampanini; P. M. avv. Sacerdote — con la presenza di due soli imputati: Giavitto e Budolig. Gli altri sono contumaci.

Il Giavotto narra che, appena avvenuta la liberazione, ebbe inizio a Faedis una campagna contro le spie e gli austriacanti. Una sera egli si unì ad altri compagni, armati con fucili austriaci, recandosi alla ricerca di un famigerato gendarme, che dicevasi fosse rimasto nascosto in paese. Nel compiere la perlustrazione entrarono in casa di tale Boschetti e quivi s'intrattennero, senza commettere però violenza alcuna. Degli altri fatti dice di non sapere nulla. Il Budolig fa un racconto simile, essendosi però svolti in altro ambiente i fatti cui egli partecipò, e cioè in casa del Rossig.

Sfilano numerosi testi, narrando vari episodi del periodo dell'invasione, per lo più non favorevoli alle persone le quali furono oggetto delle violenze di cui l'accusa.

Il processo termina con l'assoluzione dell'imputazione di furto dell'Alfonso Facco e dell'Antonelli e con l'assoluzione generale di tutti gl'imputati, da tutte le altre imputazioni, per amnistia. Dif. avv. Sartoretti.

FURTO DI LIQUORI

Tempo addietro, a Codroipo, avvenne un furto di liquori nel negozio della ditta Tagliariol e Comp., la quale ebbe a risentire un danno di circa 650 lire. Furono denunciati, quali autori del furto, tali Silvio Chiarparini di Lorenzo d'anni 26 e Ida Gregoris di Antonio.

All'udienza si presenta solo la Gregoris, la quale efferma che non credeva di commettere un reato, poichè il Chiarparini diceva che il negozio era di proprietà del padre suo. Il Tribunale condanna il Chiarparini in contumacia a mesi 7 di reclusione, di cui 6 condonati, e la donna a mesi 7, tutti condonati.

Nel mondo degli affari

Un fallimento in città

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Agosti, in persona di Luigi e Umberto Agosti, negozianti di oggetti casalinghi in via Gemona n. 30.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Camillo Pampanini, curatore provvisorio il rag. Cirillo Marinatto, fissando la prima adunanza dei creditori ai 16 giugno, la seconda ai sette luglio, e la chiusura del processo di verifica ai 26 luglio.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza degli stessi falliti, i quali presentarono un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: att. lire 35374, passivo 111854.40.

Le ragioni del dissesto, secondo i fratelli Agosti si devono ricercare negli scarsi mezzi di impianto, nelle spese che hanno superato quelle previste, e nella concorrenza che essi non riuscirono a vincere.

Orari ferroviari

LINEA UDINE - VENEZIA:

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.40 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 22 (diretto).

Arrivi: 4.5 diretto — 9.30 — 11.51 diretto — 16 — 17.37 — diretto — 23.3.

LINEA UDINE - TARVISIO:

Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.

Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 — diretto — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE - TRIESTE:

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LIN. UDINE - S. GIORGIO di NOGARO:

Partenze: ore 5.20 (per Grado — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado.

LINEA UDINE - CIVIDALE:

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA:

Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi a Carnia: 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

LINEA UDINE - S. DANIELE:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a San Daniele: 7.40 — 13.40 D. 16.55 — 19.55.

Partenze da San Daniele: ore 6 — D. 8 — 14. 18.

Arrivi a Udine: 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) (da Fagagna).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

I treni segnati col *D.* sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Ferrovia: 8.55 (*) — Cividale Babetta: ore 9.40 — 13.20 (**) — 18.20 — Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 16.18 — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 17.53 — Arrivi a Cividale Ferrovia: 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato — (**) Si effettua soltanto alla domenica.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Udine-Grado

Partenza da Udine: ore 16.— Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30.— Arrivo a Udine ore: 9.30.

Udine-S. Daniele-Anduins

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Partenza da Udine: ore 17.— Arrivo a S. Daniele ore: 18. — Arrivo ad Anduins: ore 19.

Partenza da Anduins: ore 6.45. — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45. — Arrivo a Udine: ore 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO, SPILIMBERGO:

Partenza a Vito d'Asio 6 — a Pinzano 6.40 arrivo Spilimbergo 7.25.

Riparte da Spilimbergo 17.50 arrivo a Pinzano 18.35 a Vito d'Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE

Paret da Pinzano 6.40 a S. Daniele 7.30. Arrivo a Udine 8.30. Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35.

Il servizio diretto Udine e nei soli giorni di martedì, giovedì, sabato percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine-S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE:

Parte da S. Daniele 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.—; Arrivo a S. Daniele 10.40 — 18.—

Cavazzo-Maiano-Udine

Partenze da Cavazzo: ore 6.15. — Arrivo a Maiano: ore 8. — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a Maiano 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine: ore 15.30. — Arrivo a Gemona: ore 16.32. — Arrivo a Tolmezzo: ore 17.39.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35. — Arrivo a Gemona: ore 8.28. — Arrivo a Udine: 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.